

## Duo Ephemeris a Soazza: emozioni universali



di MARGHERITA GERVAONI

Quasi sue ore di antica musica e canto, in un viaggio dal Medioevo al Rinascimento, con partenza dalla Germania e approdo finale a Santiago di Compostela. Sulle orme di pellegrini di un tempo passato, il Duo Ephemeris, formato dalla cantante Simona Gatto e dal poliedrico Davide Gazzato, ha letteralmente traghettato il pubblico del Centro culturale di Circolo di Soazza dal contemporaneo alle atmosfere popolari e colte di un mondo ormai scomparso. Questo è il potere della musica e

dell'arte che, pur nascendo in specifici momenti storici, esprimono con un linguaggio universale il sentire umano mantenendo sempre la stessa intensità. Bisogna anche dire che il repertorio scelto dai due musicisti per il concerto di domenica sera a Soazza ha scandagliato diverse fasi importanti del sorgere di un modo di fare musica e di usare la lingua, a dir poco determinanti per la nascita delle moderne forme d'espressione. La lingua d'Oc usata dai trovatori per cantare l'amore e quella d'Oil per cantare le imprese di eroi e cavalieri nella *Chançonne de geste*, alternata a *lied* di origine germanica che accompagnavano i crociati in transito per le guerre sante, o ancora prima sulla via Romeo Germanica che portava ad attraversare la Longobardia per giungere a Roma, sono, in effetti, ciò che ha dato origine anche al volgare di Dante e alle lingue e musiche attualmente in uso. Le prime forme

di poesia in lingua volgare, ovvero nella lingua parlata dal popolo e le prime manifestazioni di una cultura democratica che riconosceva alla gente comune una sensibilità degna di nota e con la quale Dante ha scritto la Divina Commedia. Estremamente interessante il legame spiegato dai due artisti tra l'adozione di alcuni strumenti musicali e le relazioni geopolitiche tra i diversi popoli: se il *liuto* deve la sua importazione dall'oriente - sia pure privo dei tasti aggiunti in seguito dalla cultura occidentale - alle crociate, la nascita della chitarra nasce dalla spagnola invenzione della *vihuela*, dovuta al rifiuto del liuto in quanto strumento di origine «moresca» e quindi legata alla cultura musulmana, estirpata dalla Spagna nel 1942 per volontà di Isabella di Castiglia e Ferdinando d'Aragona. Sorprendente scoprire il legame tra la *ghironda* - strumento ibrido tra il liuto, il piccolo pianoforte e lo strumento ritmico, perfettamente suonata da Simona Gatto - e la condizione di cecità della maggior parte dei suoi interpreti in epoca antica. Interessanti e stimolanti anche le segnalazioni dei due interpreti del concerto, sulla presenza di alcuni strumenti utilizzati durante il concerto nelle opere di Hieronymus Bosch o del Giorgione, come pure nelle miniature dei capoversi del Codice di Montserrat - di cui hanno eseguito due pezzi - che costituiscono un sorprendente e unico catalogo di tutti gli strumenti musicali in uso nel 1200. Ma al di là delle informazioni sugli strumenti utilizzati, la loro storia e il legame con le vicende storiche del passato, un particolare apprezzamento va rivolto alla bravura dei due interpreti nell'eseguire i pezzi proposti, sia per quanto riguarda il rigoroso e non semplice utilizzo di strumenti antichi da parte di Davide Gazzato che per l'emozionante interpretazione vocale dei diversi brani in particolare nell'interpretazione di Simona Gatto.